

TITOLARIO GENERALE POSTUNITARIO DELL'ARCHIVIO CAPITOLINO

TITOLO 77 AGRICOLTURA – COMIZIO AGRARIO

(Estremi cronologici: 1851-1858; 1870-1922. Consistenza: 631 fascc. e 42 sottofascc., buste nn. 1-14)

Il Titolo in questione inizia con un fascicolo di carte preunitarie inerenti l'agricoltura, classificate a posteriori giacché il titolario pontificio utilizzato dal Comune di Roma non prevedeva questa voce. Si tratta di carteggio, notificazioni, proposte diverse, che vanno dall'anno 1851 al 1858.

Per quello che concerne, invece, le carte postunitarie, le tipologie dei documenti inventariati sono riconducibili principalmente a: Comizio agrario di Roma e Scuola Podere di Valmontone (poi Scuola pratica di agricoltura di Roma), fiere, esposizioni, premi, risanamento e bonifica dell'Agro Romano, tutela dei boschi.

La documentazione, nel suo complesso, appartiene all'Ufficio VII Polizia urbana e rurale cui sono demandate le competenze di questi settori, almeno a partire dall'anno 1887 come ci dichiarano le carte del Titolo. Infatti, secondo l'ordinanza del sindaco del 24 dicembre 1887, l'Ufficio VII Polizia urbana e rurale risulta composto di due divisioni, la prima delle quali si occupa di bonifica idraulica ed agraria, consorzi stradali, polizia sanitaria e rurale, distribuzione dell'Acqua Marcia, perequazione fondiaria, nuovo catasto, patenti, pesi e misure, mercati, mercuriali, fienili e licenze; la seconda divisione, invece, riguarda la polizia urbana, guardie municipali, nettezza e latrine, oggetti rinvenuti, canile comunale, contravvenzioni ed intimi, veicoli. (1)

In particolare, la documentazione inerente il Comizio agrario di Roma è presente soprattutto fino al 1890 – per diventare quindi più discontinua – con partecipazioni di nomine, convocazioni, richieste di finanziamenti e, specialmente nel primo periodo, di una nuova sede. (2)

Questo ente è strettamente collegato con la Scuola podere di Valmontone, istituto scolastico nato nel 1872 proprio per volere del Comizio agrario che lo sostiene economicamente in unione con la Provincia di Roma, Comune di Roma (che finanzia le rette per dieci posti di alunno), Ministero dell'agricoltura; la commissione speciale che la presiede è guidata dal conte Santafiore che per primo ne ha suggerito la creazione. Con l'anno 1875 la scuola è trasferita a Roma (3) e, contemporaneamente, resa indipendente dal Comizio agrario con l'istituzione di un consiglio scolastico. (4)

La questione della bonificazione, invece, è presente innanzitutto con un importante fascicolo (5) che riguarda sia la Commissione comunale incaricata di studiare le proposte governative per il risanamento dell'Agro Romano, secondo la legge dell'8 luglio 1883, che alcune proposte in merito. (6) Inoltre, il Titolo 77 conserva per la bonifica: progetti e proposte, ricorsi, notificazioni di collaudo per i lavori eseguiti, autorizzazioni all'occupazione di stabili per l'esecuzione dei lavori.

Un altro nucleo documentario rilevante è quello che riguarda la difesa e salvaguardia dei boschi, attuate per mezzo del vincolo forestale, a proposito del quale si ricorda la pratica riguardante il ricorso contro il Comitato forestale della Provincia di Roma, favorevole alla domanda del principe Chigi di svincolare parte della pineta della sua tenuta di Castelfusano. (7)

Oltre a ciò, si richiama l'attenzione anche sull'ultima busta del Titolo dove è stata raccolta la documentazione inerente gli svincoli forestali (ma che può trovarsi anche in altri fascicoli) per il periodo 1878-1885; oltre alle pratiche di svincolo vero e proprio, sono qui presenti anche carteggio sulle guardie forestali, circolari prefettizie e normativa quale i regolamenti per i boschi vincolati (1878), per l'uso dei boschi vincolati (1879), delle guardie forestali (1878), di polizia forestale (1881).

Rispetto alle materie trattate, il Titolo 77 appare nel suo complesso poco consistente dal punto di vista quantitativo.

Le carte sono sistemate progressivamente secondo il numero di protocollo generale e in caso di mancanza di quest'ultimo, gli atti sono posti in coda all'anno di appartenenza.

La numerazione delle unità archivistiche riordinate e schedate ricomincia da 1 all'interno di ogni busta di conservazione, indipendentemente dall'anno d'appartenenza, mentre è progressiva quella dei faldoni del Titolo in questione. L'inventario informatizzato è stato strutturato, secondo le direttive scelte dall'Archivio Capitolino, impiegando un database Access e con una scheda composta di campi fissi rispettivamente relativi a: anno, busta, protocollo, fascicolo, sottofascicolo, data iniziale, data finale, oggetto, disegni, note, numero di catena.

Più nel dettaglio i campi contengono le seguenti informazioni:

-*Anno*: in questa sede è indicato l'anno d'archiviazione che spesso, ma non sempre, corrisponde a quello di chiusura dell'affare.

-*Protocollo*: è qui presente il numero di protocollo generale, l'ultimo, riportato sui documenti.

-*Busta*: viene segnalato il numero, come già detto progressivo per tutto il Titolo, dell'unità di conservazione.

-*Fascicolo e Sottofascicolo*: corrisponde al numero, progressivo per ogni singola busta, con cui è identificato il fascicolo/sottofascicolo all'interno dell'unità di conservazione.

-*Data iniziale*: sono qui riportati gli estremi cronologici effettivi dei documenti. Per le carte mancanti di data, invece, si è fatto riferimento a quella riportata sul timbro del protocollo.

-*Data finale*: è quella di chiusura ed archiviazione della pratica.

-*Oggetto*: contiene una spiegazione del contenuto del fascicolo privo di una sua intitolazione. Ogni titolo originario presente è riportato con le virgolette e qualora esso non sia sufficientemente esauriente o esplicativo, ne è data di seguito un'integrazione. Sono racchiuse tra parentesi tonde tutte le informazioni o notizie desunte.

-*Via*: qui è specificato se trattasi di strada, piazza, corso, viale.

-*Toponimo*: è la denominazione della via o altro presente sui documenti, con eventuali riferimenti a cambiamenti di nome.

-*Disegni*: è citata la quantità dei disegni allegati alla documentazione, con la specificazione di schizzo.

-*Note*: in questo campo sono segnalate le informazioni quali le errate classificazioni, le perdite o mancanze di documentazione, l'eventuale presenza di materiale a stampa o degli allegati per gli estremi cronologici, e tutte quelle segnalazioni utili per il Titolo in questione.

-*Catena*: viene indicato il numero, progressivo per tutto il fondo, dell'unità di conservazione.

Al fine di una corretta identificazione, su ogni fascicolo è stata apposta una notazione riportante con una sigla: titolo, numero della busta, numero di fascicolo corrispondente (esempio: tit. 77, b. 1, f. 1) oppure titolo, busta, fascicolo, sottofascicolo (esempio: tit. 77, b. 14, f. 1, sf. 1).

Roma 18 luglio 2008

Maria Teresa Caradonio

NOTE

- 1) Per le competenze dell'Ufficio VII si vedano Tit. 77, b. 5, fasc. 13 e fasc. 15.
- 2) Secondo le carte, nel 1871 la sede del Comizio agrario di Roma è in via Santa Caterina dei Furnari n. 12, mentre nel 1885 è in via Santo Stefano del Cacco n. 26. Vedi Tit. 77, b. 3, fasc. 56.

- 3) In Tit. 77, b. 1, fasc. 73, si dice che la scuola è trasferita al Casaletto di San Pio V, fuori Porta San Pancrazio.
- 4) Le maggior parte delle notizie sono attinte, oltre che dai fascicoli già citati, dall'opuscolo "Il Comizio agrario e la Scuola-Podere di Roma. Risposta di Guido di Carpegna all'opuscolo del prof. Antonio Marucchi" in Tit. 77, b. 2, fasc. 18.
- 5) Tit. 77, b. 3, fasc. 17.
- 6) Secondo la legge sulla bonifica, con il termine di Agro romano è compreso nella giurisdizione amministrativa del Comune di Roma tutto il territorio circoscritto in una zona di 10 chilometri a partire dal punto 11 miliar. Si veda Tit. 77, b. 10, fasc. 6.
- 7) Tit. 77, b. 4, fasc. 6.